

Studio. In una ricerca della fondazione Civicum la città è superata per qualità solo da Brescia

Mediobanca promuove Bologna buoni i servizi pubblici cittadini

◉ Bene il risparmio idrico, pochi i black out. Qualche ritardo sulla raccolta differenziata

Gian Basilio Nieddu

gian.basilio.nieddu@epolis.sm

Mediobanca e fondazione Civicum promuovono i servizi pubblici di Bologna, inferiori solo a quelli di Brescia. Una buona pagella, (frutto della comparazione con i sei più grandi comuni italiani), per il servizio idrico, la raccolta differenziata dei rifiuti, l'erogazione dell'energia elettrica, l'aeroporto e pure il trasporto pubblico locale. Quest'ultima valutazione una sorta di paradosso nei giorni della *Caporetto* per Passante Nord, Civis e Metrò perché se è dignitoso il trasporto su autobus manca però la metropolitana. In questa votazione Bologna è *n.c.* (non classificata).

BENISSIMO L'ACQUA. Il dato più significativo della ricerca, coordinata da Gabriele Barbaresco di Mediobanca, riguarda le perdite d'acqua che sono minime non solo rispetto al contesto italiano ma anche in confronto a quello mondiale. A Bologna è dintorni si perdono 8.802 litri d'acqua al chilometro, in un giorno. Sembrano numeri impressionanti ma a Roma si arriva a 67.914 litri e fa meglio del sistema bolognese solo Malmoe e la California. «Uno

degli acquedotti migliori», commenta Barbaresco che appunta una medaglia sul petto di Hera. **Energia:** va bene anche il sistema di erogazione dell'energia elettrica se si valuta il numero di minuti persi per i black out, solo Brescia e la sua azienda Asm fanno meglio con quasi 9 minuti all'anno. Hera fa perdere, in media, circa 13 minuti ma a Napoli si arriva a 61 e nella efficiente Milano a 28. Bene anche al copertura dell'illuminazione pubblica dove si è secondi solo a Brescia (184 punti luce ogni 1000 abitanti) e con 173 punti luce si supera Torino (99,6); Milano (96,2) e Roma (58,7). **Rifiuti:** qui si è meno brillanti se si valuta la percentuale della raccolta differenziata.

A Bologna si arriva al 33% mentre a Torino e Venezia si raggiunge il 40% e si viene superati anche da Milano, (viste le dimensioni è più complesso organizzare il servizio), che spunta il 34,5%. Va meglio per il costo che i cittadini devono sopportare per il servizio offerto da Hera che fa spendere, in media, 140 euro pro capite. Meno di Milano, Roma e Napoli e poco più caro di Torino (1 euro di differenza) e Genova (qui sono 7 gli euro in meno). Non fa testo Brescia dove si pagano 80 euro pro capite ma c'è il termovalorizzatore. Trasporti pubblici: qui il dato è contraddittorio. Da un lato l'Atc assicura un'offerta dignitosa di mezzi di trasporto ma rispetto alle altre città manca un servizio di metropolitana.

Insomma Bologna perde in par-

Il dato più rilevante
 riguarda l'acquedotto che secondo la comparazione è tra migliori al mondo

tenza. Sui costi invece emerge che l'azienda è più costosa (bisogna però calcolare l'estensione del servizio nel territorio) e deve ricorrere a forti contributi pubblici (il 50,03%) come anche Roma (52,4%); Genova (48,3%); Firenze (45,3%). Impossibile il confronto con Milano dove i contributi pubblici si fermano al 30,6%. **Aeroporto:** i dati possono confondere. Se è vero che gli utenti del Marconi hanno meno tempi d'attesa e vi è un'importante dotazione di servizi rispetto ad altre realtà aeroportuali c'è un incremento minore di passeggeri. Per i tempi d'attesa, (tra Check in, attesa bagagli, sbarco), al Marconi si perdono 54 minuti contro i 71 di Ciampino e i 67 di Fiumicino. Va meglio di Bologna Linate dove si attendono 45 minuti o Torino e Bergamo dove ci si ferma 39 minuti. Come dotazioni strutturali il Marconi è dietro solo all'aeroporto di Torino (ma ci sono stati gli investimenti delle Olimpiadi). Fanalino di coda, invece, per l'aumento del numero dei passeggeri (dal 2003 al 2007) con un più 19,9% mentre gli altri registrano più 23% (Torino), 25% (Napoli) fino al 70% d'incremento di Bergamo. ■

La classifica è attendibile ma attenzione ai confronti

■ ■ Le municipalizzate di Bologna e Brescia sono le migliori per evidenti capacità gestionali? Nonostante la classifica premi la risposta non è scontata: «Il fatto di essere città medie sicuramente aiuta e si ha una migliore qualità della vita». Parole caute di Gabriele Barba-

resco, curatore dello studio, che ammette che le "performances" delle aziende di servizi pubblici locali sono condizionate dall'ambiente. Esempio classico il traffico a Napoli: «Se mancano le corsie preferenziali, se il traffico è lento e chiaro che gli autobus non possono volare e in

questo caso i ritardi non sono imputabili alla azienda di trasporto». Chiaro inoltre che offrire servizi in una città estesa come Roma, con grandi flussi quotidiani di pendolari e turisti, comporta più problemi rispetto a città con un minor numero di residenti e cittadini in transito. Questo non significa negare le qualità gestionali ed imprenditoriali delle aziende che operano in ambienti più favorevoli.

E POLIS



► Promosse le municipalizzate del comune